UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE
CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN LETTERE

Agata Maria Rosa Viglianisi

RISCRITTURA E INTERTESTUALITÀ IN *VALPERGA*, *PROSERPINE* E *MATHILDA* DI MARY SHELLEY

Relatrice:
Chiar.ma Prof.ssa Manuela D'Amore

Anno Accademico 2021 - 2022

Abstract

Mary Shelley, durante il soggiorno in Italia dal 1818 al 1823, ha scritto opere ricolme di riferimenti letterari, miti riscritti ed omaggi ai grandi del canone letterario. Il suo revisionismo, tuttavia, è stato spesso inteso come sintomo di poca originalità, soprattutto quando il dialogo intertestuale si avvicina ai suoi contemporanei, come il marito Percy Bysshe Shelley.

Questo elaborato si propone di analizzare i rapporti con il canone antico e moderno in *Valperga* (1823), *Proserpine* (1820) e *Mathilda* (1819), per portare alla luce un processo di interpretazione, rivisitazione e modernizzazione estremamente attuale.

Nel primo capitolo, il romanzo *Valperga* viene analizzato secondo i suoi rapporti con le fonti storiche che hanno raccontato il suo protagonista, Castruccio Castracani, come Sismondi e Machivelli. I rapporti con Dante chiariranno ulteriormente l'impegno politico di Mary Shelley e le due protagoniste saranno al centro di un importante discorso sulla narrazione femminile e sul loro spazio nella Storia.

Il secondo capitolo ha come oggetto uno dei due drammi in versi scritti dall'autrice, *Proserpine*, un'opera che si pone in contrasto con le idee predominanti sul teatro romantico. La storia di Proserpina viene declinata in una versione in cui le donne sono le uniche protagoniste e in cui il senso del mito viene reinterpretato, a partire da Ovidio e Omero, secondo una prospettiva di grande interesse per le studiose femministe, indagando i *gender roles* ed il ruolo della donna nella società patriarcale.

Infine, l'opera *Mathilda*, pubblicata postuma, sarà il punto di approdo della ricerca. Riscrivendo il mito di Mirra in contrasto con le versioni di Ovidio ed Alfieri, Mary Shelley si dedica ad un'intricatissima prova intertestuale che unisce Dante, i miti classici, le opere dei contemporanei e quelle di entrambi i genitori, e da cui origina l'impulso riscrittorio e sovversivo che ha pervaso tutta l'opera italiana.